

I piloti smettono di sgomberare gli invalidi dallo stadio dove migliaia di persone sono bloccate

La polizia non cerca più i superstiti ma viene dirottata a combattere lo sciaccallaggio

New Orleans nel caos, soccorsi sospesi

Spari contro le eliambulanze che evacuavano i feriti. «Ordine pubblico fuori controllo»
Il sindaco e la governatrice lanciano un disperato sos: servono soldati, cibo e aiuti



Richieste di aiuto scritte sui tetti di New Orleans. Foto di David J. Phillip/Ap

di Bruno Marolo / Washington

ORMAI È GUERRA. Le bande armate padrone di New Orleans hanno sparato contro le ambulanze volanti che cercavano di portare in salvo i feriti. I piloti hanno sospeso il tentativo di sgomberare gli invalidi dal Superdome, dove migliaia di persone sono an-

cora bloccate. Lungo la costa, dalla Louisiana alla Florida, imperverano i saccheggiatori e centinaia, forse migliaia, di cadaveri marciscono nell'acqua. Il ministero della sanità ha avvertito contro il rischio di epidemie. La maggior parte di New Orleans è sommersa da un liquame stagnante, gli scarichi delle fognature squarciate si mescolano con prodotti tossici delle raffinerie di petrolio allagate. «Esistono le condizioni per il tifo, il colera e l'epatite», ha dichiarato il ministro della sanità Michael Leavitt. Il sindaco Ray Nagin ha lanciato un «disperato sos». Il Pentagono ha inviato altri 10mila soldati della Guardia Nazionale per dare manforte ai 18 mila che erano già intervenuti. Il presidente Bush ha ordinato di usare il pugno di ferro. «Ci deve essere tolleranza zero - ha dichiarato - per coloro che infrangono le leggi durante una emergenza come questa, che si tratti di saccheggi, di prezzi gonfiati ai distributori di benzina, o di truffe ai danni delle assicurazioni e dei cittadini generosi che offrono denaro a chi ne ha bisogno. Ho chiarito tutto questo al ministro della giustizia».

Uomini armati di machete rubano le auto alle famiglie di sfollati in fuga

Per gli alluvionati prigionieri nel Superdome, l'incubo continua, nonostante il tentativo di trasportarli in un altro stadio coperto a Houston, nel Texas. Soltanto una piccola parte ha trovato posto sul primo convoglio di autobus. Ieri era quasi impossibile avvicinarsi al Superdome. Dalle condutture di gas nel quartiere si sono sviluppati incendi e i veicoli non potevano passare. Soltanto i più forti tra gli sfollati sono riusciti a farsi strada fino agli autobus. Nel Superdome ci sono centinaia di anziani e di invalidi sulle sedie a rotelle, che prima dell'uragano erano stati trasportati dagli ospedali in quello che sembrava un rifugio sicuro. Ieri gli elicotteri che fungevano da ambulanze hanno rinunciato a soccorrerli quando un pilota è stato sfiorato da un proiettile. «Volare in queste condizioni è troppo pericoloso», ha annunciato Richard Zuschlag, capo del servizio di Acadian Ambulance. Altri senza tetto sono accampati nel Palazzo dei congressi, tra cumuli di rifiuti ed escrementi. «Ho visto gente che muore - racconta il corrispondente della Cnn, Chris Lawrence - Una vecchia priva di vita era su una carrozzina, avvolta in una coperta. Vicino a lei un uomo era in preda a una crisi isterica». La polizia della città, che fino a mercoledì era costretta a lasciare mano libera ai saccheggiatori per soccorrere le famiglie bloccate dall'alluvione, ora ha sospeso la ricerca di superstiti per ristabilire l'ordine. Mentre Bush si riempie la bocca con le minacce di tolleranza zero, in Louisiana regna la legge della giungla. Per paura delle bande armate è stato chiuso l'ospedale di Gretna, una cittadina risparmiata dall'uragano. Una parte degli anziani e dei feriti avrebbe potuto essere accolta qui, e invece gli amministratori hanno

chiesto aiuto per trasferire altrove i 150 pazienti già ricoverati. Un camion che portava cibo, acqua e medicine è stato preso d'assalto, e il guidatore ha dovuto consegnare il carico sotto la minaccia di un fucile. «In queste condizioni non possiamo garantire la sicurezza dell'ospedale», ha dichiarato il portavoce Steven Campanini. Il Charity Hospital di New Orleans ha sospeso l'evacuazione quando le ambulanze si sono trovate sotto il fuoco delle bande. Nel centro della città i teppisti trascinano sull'acqua le merci che sono riusciti ad arraffare: televisori, vestiti e perfino armi, ma anche il cibo e l'acqua minerale che stanno diventando preziosi come l'oro. Le auto e la benzina per la fuga sono riservate ai più forti. Il Los Angeles Times riferisce di famiglie di profughi costrette a cedere i loro mezzi di trasporto a gruppi di saccheggiatori armati di machete. A Hattiesburg, nel Mississippi, un uomo ha ucciso la sorella con un colpo di pistola alla nuca per rubarle un sacchetto di ghiaccio. Tra Biloxi e Gulfport, due città distrutte dal primo impatto dell'uragano, le ambulanze passano lungo la costa ignorando i cadaveri sul bordo delle strade, mentre famiglie disperate agitano brocche vuote, invocando un po' di cibo o di acqua pulita. I peggiori disastri della storia americana finora erano stati l'uragano che nel 1900 provocò da seimila a dodicimila morti a Galveston nel Texas, e il terremoto seguito da un incendio che nel 1906 distrusse San Francisco, con un numero di morti tra cinquecento e seimila, nessuno l'ha mai calcolato con certezza. Gli Stati Uniti allora non erano una superpotenza come oggi, ma dimostrarono una capacità di ripresa che questa volta non si vede ancora.

Le fognare squarciate creano le condizioni per epidemie di tifo e colera

New York Times spietato contro Bush: incapace Il presidente chiama Clinton per trovare fondi

/ Washington

CRITICATO per non aver saputo organizzare una risposta adeguata all'uragano, George Bush ha chiesto aiuto a Bill Clinton. Lo ha invitato a unirsi all'ex presi-

dente suo padre per raccogliere fondi per la ricostruzione. Torna in azione la strana coppia che si era impegnata con successo per gli aiuti alle vittime dello Tsunami in Asia. Ma questa volta, con un disastro di cui soltanto ora appare tutta la terribile gravità, il presidente in carica non riesce a



L'uragano in cifre

1000 MORTI Ma la senatrice democratica Mary Landrieu parla già di «migliaia di vittime».

200.000 PERSONE si troverebbero ancora nell'area di New Orleans, oltre 20.000 nel Superdome. Gli evacuati finora sono 1.400.000.

5000 SOLDATI della Guardia Nazionale sono impegnati in Louisiana e Mississippi. Altri 22.000, secondo Bush, starebbero arrivando da altri Stati. Il sindaco di New Orleans ha trasferito 1500 agenti di polizia dai soccorsi alle operazioni di ordine pubblico.

28 MILIARDI di dollari, è la prima stima dei danni. Raccolte finora donazioni per 150 milioni di dollari. Washington pronta ad accettare l'aiuto internazionale.

prendere il controllo della situazione. Il New York Times è intervenuto con un editoriale esplosivo. Ha scritto: «Nulla, nel comportamento del presidente, trascurato fino all'indifferenza, lascia credere che capisca la gravità della crisi». Flagellato dai sondaggi che indicano un crollo di popolarità, Bush ha tentato con una buona dose di cinismo di cavalcare l'emergenza. È tornato a Washington dalle vacanze e ha rivolto un discorso alla nazione trasmesso in diretta dalle reti televisive. Ha promesso il massimo impegno del governo federale per i soccorsi e la ricostruzione, ma ha annunciato due soli provvedimenti concreti. Il primo è quasi del tutto inutile. Il greggio accumulato nelle riserve strategiche nazionali sarà prestato ai petrolieri, che lo restituiranno dopo l'emergenza. Ma l'uragano ha messo fuori uso le raffinerie nel golfo del Messico, e il petrolio delle riserve per ora è inutilizzabile. La seconda misura annunciata da Bush è degna di lui: la sospensione delle norme contro l'inquinamento che obbligano le raffinerie a produrre benzina senza piombo. È un bel regalo per i petrolieri da parte del loro ex collega, ma non aumenterà di molto la produzione. Commenta il New York Times: «George Bush ha pronunciato uno dei peggiori discorsi della sua vita. È intervenuto un giorno dopo il necessario, come è ormai consuetudine per il suo governo, ha letto una lunga lista di generi di conforto distribuiti nelle zone colpite, si è fatto una risata e ha promesso

Scrivi il Nyt: «Nulla nel comportamento del presidente lascia credere che capisca la gravità della crisi»

che alla fine tutto andrà bene». Bush non è mai stato così impopolare. L'ultimo sondaggio Gallup è stato fatto tra il 25 e il 28 agosto, prima che l'acqua rompesse le dighe e allagasse New Orleans. In quei giorni l'indice di approvazione del presidente era al 45 per cento, due punti in meno rispetto a un mese prima. I morti in Iraq, i continui aumenti del prezzo della benzina e il rifiuto di ricevere la madre di un caduto esasperavano la maggioranza degli americani. In un primo momento i creatori di immagini della Casa Bianca hanno visto un'occasione nel disastro, che ha fatto sparire dai telegiornali le dimostrazioni contro la guerra. Bush visiterà oggi le zone alluvionate. Spera nello stesso effetto telegenico che ottenne al Ground Zero, arrampicato su un camion dei pompieri, tra morti e rovine. Inutilmente i soccorritori hanno cercato di spiegarli che avevano già abbastanza problemi senza doversi preoccupare anche della sua sicurezza. L'editoriale del New York Times è spietato: «La situazione impone sacrifici, ma questo governo non ha mai consigliato austerità. Presto la nazione si domanderà perché le chiuse che proteggevano New Orleans erano così inadeguate. L'allarme contro le loro condizioni era stato dato dal giornale locale come dal National Geographic. Perché è stato permesso ai palazzinari di distruggere le lagune e le isole che formavano una protezione naturale contro le inondazioni? Perché il Congresso ha tagliato i fondi per riparare le falle nelle barriere contro l'acqua? Le scuse non bastano più, specialmente se avessero ragione gli esperti secondo cui il riscaldamento globale può aumentare l'intensità degli uragani. Dal momento che questo governo non ammette neppure l'esistenza dell'effetto serra, le possibilità che assumano un ruolo guida sono minime».

b.m.

Cina

Arriva il tifone Talim Evacuati in 600mila

Quasi seicentomila persone sono state costrette ad abbandonare le loro case nel sud della Cina a causa dell'arrivo del tifone «Talim», che ha già colpito Taiwan, dove ha provocato la morte di una persona, il ferimento di altre 39 e gravi danni materiali. Nel nord di Taiwan, un milione e mezzo di abitazioni sono rimaste senza corrente elettrica, mentre nella capitale Taipei il vento ha fatto crollare cartelloni pubblicitari e divelto un gran numero di alberi. «Talim» ha portato sulle coste meridionali della Cina un forte vento e piogge torrenziali. Trecentomila persone sono state evacuate dalla provincia del Fujian, 291 mila da quella del Zhejiang. Nel Fujian le autorità locali hanno decretato la chiusura di tutte le scuole fino a lunedì prossimo. Trentamila imbarcazioni di pescatori sono state richiamate nei porti. Secondo l'ufficio meteorologico cinese, il tifone è il più violento dei 13 che hanno colpito quest'anno la regione.

Musica

Tra i dispersi c'è Fats Domino

Tra i dispersi dell'uragano c'è anche una leggenda del rock and roll: Antoine «Fats», da lunedì scorso non se ne hanno più notizie. Domino, che ha 76 anni ed è famoso per decine di successi come «Blue Monday» e «I'm Walking», vive con la moglie Rosemary e la figlia in una casa di tre piani nel nono distretto di New Orleans, sommerso dall'alluvione. Lunedì pomeriggio il musicista aveva fatto sapere al suo manager che «avrebbe affrontato la tempesta a casa» e da allora non ha più dato notizie. Altri vip della musica sono rimasti coinvolti nel disastro. Il leggendario Allen Toussaint, anche lui come Domino parte della Rock and Roll Hall of Fame, era tra i 25 mila sfollati chiusi nel Superdome. Dispersi sono anche la «Regina del Soul» di New Orleans, Irma Thomas, che è stata la voce originale in quello che divenne poi il successo dei Rolling Stones - «Time is on My Side» - e Antoinette K-Doe, vedova del musicista Rhythm and Blues Ernie K-Doe.